

# ST. JOHN'S, LA PIÙ ANTICA CITTÀ DEL NORD AMERICA

**La capitale dell'Isola di Terranova da scalo per i pescherecci europei del XVI secolo a base dell'industria estrattiva petrolifera nell'oceano atlantico.**

St. John's vanta a buon diritto di essere la più vecchia città del Nord America, anche se la sua nascita fu molto travagliata perché per uno strano gioco del destino nessuno voleva che in quell'angolo di terra racchiuso tra le rocce e l'immenso oceano mettesse radici un popolo. In realtà fin dagli inizi, da quando Giovanni Caboto, al servizio di sua maestà britannica, avvistò nel 1497 l'isola di Terranova (Newfoundland), quell'insegnata nascosta, che doveva prendere il nome di St. John's a ricordo del grande navigatore, sembrava destinata ad essere il comodo rifugio di navi di ogni nazione che battevano in lungo e in largo le pescosissime

acque della costa. D'estate l'attività era intensissima, ma d'inverno sul posto rimaneva solo uno sparuto gruppetto di marinai addetti all'essiccazione del pesce, col compito di guardare e riparare le imbarcazioni in avaria e le reti. Gli inglesi e gli altri visitatori, che si controllavano a vicenda, non avevano nessun interesse a che sul posto si sviluppasse una colonia locale, la quale, una volta diventata abbastanza forte, poteva anche accampare pretese e gestire in proprio quel lucroso traffico. Di conseguenza, l'autorità dell'ammiragliato, che da quelle parti aveva larghi poteri, proibì nel modo più assoluto di costruire case dai caratteri

2

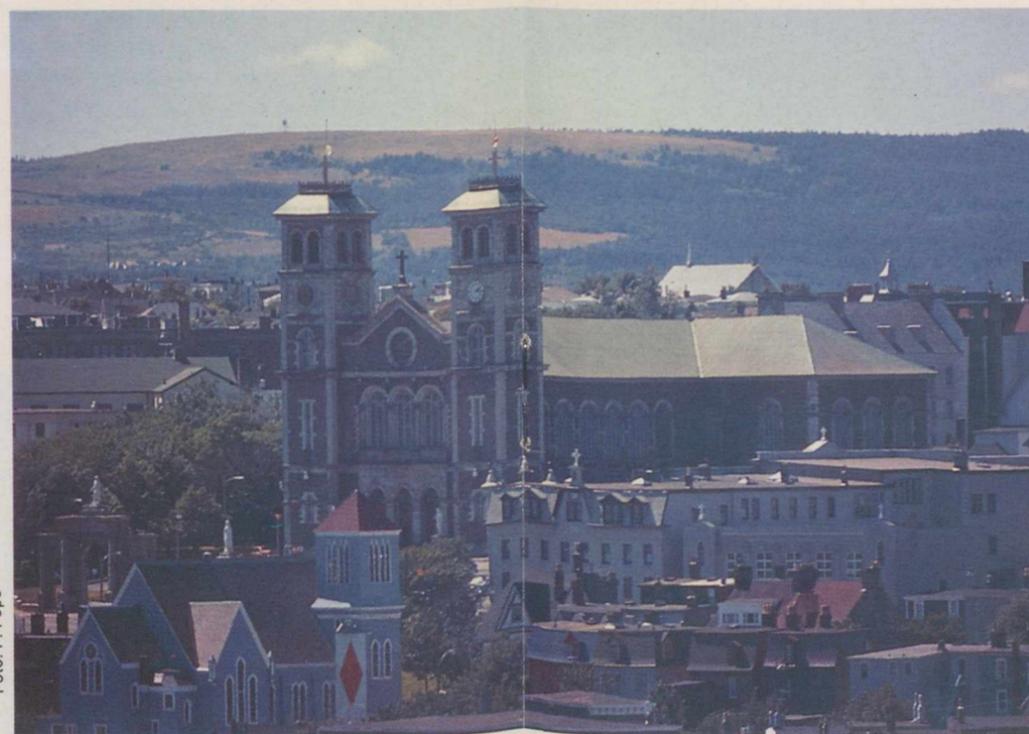


Foto: P. Pope

durevoli e di progettare una benché minima pianificazione urbanistica.

Il risultato, come sempre succede in questi casi, fu un largo fiorire dell'abusivismo e uno sviluppo disordinato e fragile. Non case, dunque, ma baracche accavallate, a ridosso l'una dell'altra, schiacciate tra la collina retrostante e il mare. Questa precarietà fece sì che il piccolo centro fosse facile preda ad attacchi e invasioni; nel 1665 venne distrutto da uno squadrone olandese, pochi anni dopo da uno francese. A tenere indietro queste incursioni non era servita neppure la costruzione di un forte, Forte William, che a più riprese fu distrutto e ricostruito. Finalmente, nel 1713, il trattato di Utrecht assegnò il territorio definitivamente alla Gran Bretagna e questo portò un periodo di pace.

La pesca nel frattempo era diventata un'industria molto fiorente e costituiva la base dell'economia locale. Nel 1754, la città che finalmente aveva avuto il diritto a chiamarsi tale, contava 3400 anime e aveva davanti a sé tutte le premesse per un rapido e forte sviluppo.

Come agli inizi, si continuò a costruire tutto in legno e questo favorì molti incendi, alcuni disastrosi come quelli del 1846 e del 1892. Quest'ultimo fu di una tale entità che portò alla bancarotta l'intera cittadinanza, già messa in crisi da una caduta nel prezzo del merluzzo e dalla strisciante Depressione, avvertita in tutto il Paese. Nel 1900 già si era in piena ripresa e l'economia cittadina era incentrata sulla pesca e l'industria mineraria e cartaria. Lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio nell'Artico ha dato negli ultimi anni un fortissimo impulso allo sviluppo della zona.

Ora St. John's è una gradevole città che conserva il fascino del passato, messo forse in pericolo dal desiderio di adeguarsi allo sviluppo delle altre città canadesi. La sua struttura urbanistica rimane peculiare perché la stessa conformazione geologica mal si presta ad una pianificazione moderna e funzionale. Le vecchie casette di legno dipinte a colori vivaci si accalcano a livelli degradanti verso il fronte del porto seguendo gli stessi sentieri scoscesi percorsi dai marinai di trecento anni fa. Le strade principali rimangono ancora le due originali, tracciate fin da tempi remotissimi, che costeggiano parallele il lungomare: Water Street, (l'ex Lower Path ovvero Sentiero Inferiore) e Duckworth St. (l'ex Upper Path ovvero Sentiero Superiore). Queste due arterie, che costituiscono il cuore commerciale della città ospitano il grosso dei negozi e dei grandi magazzini, anche se recentemente sono stati creati altri importanti centri commerciali come Churchill Square e Avalon Mall. Più nell'interno si trova il nuovo Municipio, la cui costruzione è terminata da pochi anni, adiacente ad una zona in pieno sviluppo dove sono situati molti uffici ed alberghi. Il quartiere industriale è concentrato intorno al porto e verso Mundy Pond.

Nonostante alcuni scempi che in nome del progresso la città vecchia ha dovuto subire, rimangono ancora molti monumenti e luoghi di interesse per il visitatore. Innanzi tutto è d'obbligo un'escursione su Signal Hill, uno dei due avamposti sullo stretto. Qui si gode di una vista stupenda che spazia su tutta la costa perdendosi nell'infinità dell'oceano, e si può visitare la torre di Caboto, un fortino eretto nel 1897 nel quattrocentesimo anniversario della scoperta

della Terranova. Il parco di Signal Hill fu campo di battaglia di molti eventi storici e conserva ancora i resti di antiche fortificazioni militari. Su questa altura Guglielmo Marconi il 12 dicembre 1901 ricevette il primo segnale transatlantico via radio. Il messaggio cominciava con una S (che stava per Successo). L'evento è ricordato da un monumento all'illustre italiano.

Nel centro della città due edifici degni di nota sono la Cattedrale Anglicana, che rimane uno dei più begli esempi di architettura gotica del Nord America, e la Basilica Cattolica la cui mole imponente domina il panorama. Non lontano è la Government House, una splendida abitazione di stile georgiano, ex residenza del governatore inglese. Una passeggiata un po' più lunga ci porta al Chesley A. Pippy Park, che sovrasta Long Pond, un complesso educativo e culturale che comprende la Memorial University, l'Istituto dei Mestieri e della Tecnologia, il Centro Sanitario, il Centro Culturale e Artistico.

Due escursioni da non perdersi sono quelle a Cape Spear e al Villaggio di Quidi Vidi. Il primo è l'estremo lembo di terra americana verso l'Europa. È un bel parco a pochi minuti dalla città e sulla sua vetta si può ammirare un vecchio faro che ha salvato la vita a non pochi equipaggi, non ultimo quello

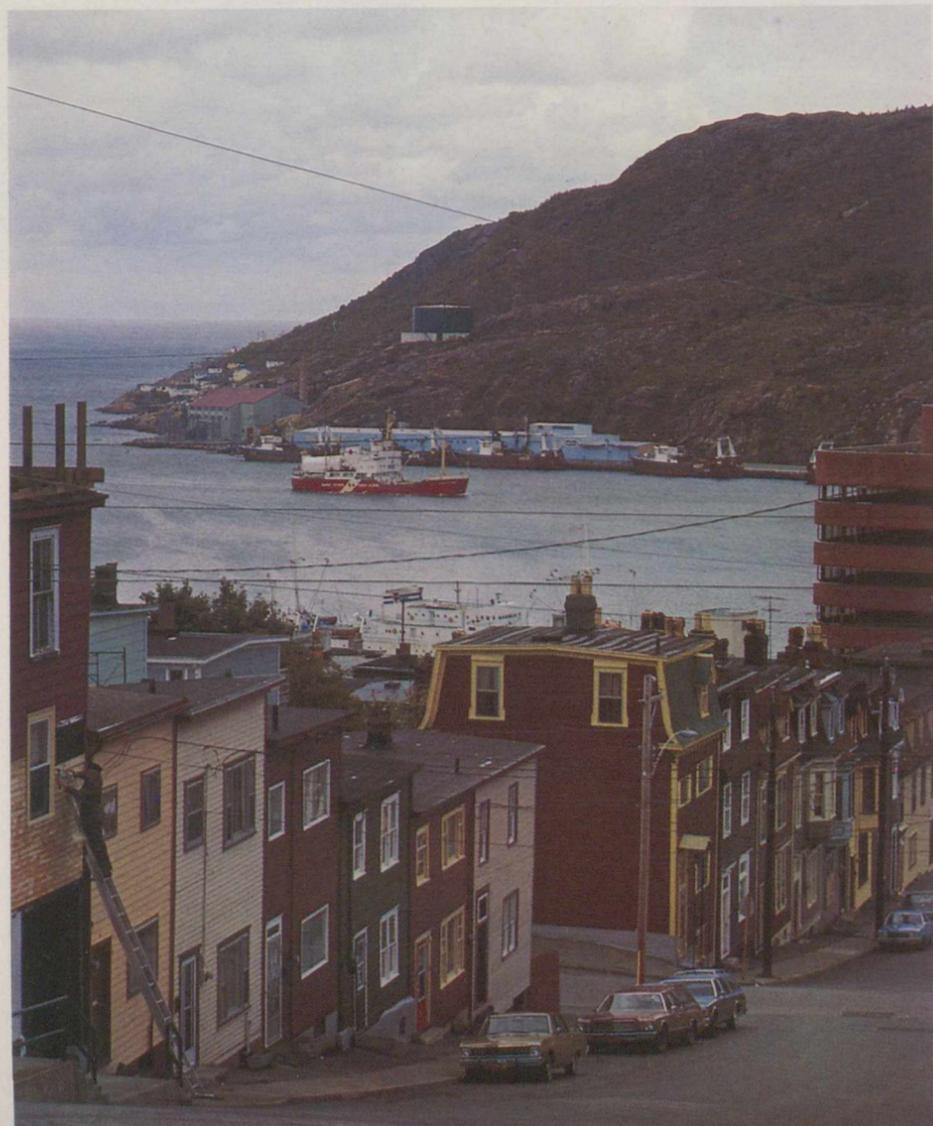
del Principe Enrico d'Olanda che per riconoscenza concesse al pilota che lo aveva tratto in salvo, il diritto per lui ed i suoi discendenti ad operare il faro di generazione in generazione.

Quidi Vidi è un villaggio di pescatori a pochi chilometri da St. John's. Qui, dal 1824, si svolge tra luglio e agosto l'annuale regata che non è tanto una gara sportiva tra le più sentite e seguite quanto un pretesto per una festa popolare che coinvolge tutta la cittadina in danze, canti, giochi e grandi scorpacciate.

Nella buona stagione, per i naturalisti più appassionati vale la pena fare una gita in barca a Witness Bay dove su tre piccole isole si annidano colonie di uccelli marini tra i più variopinti. È proibito scendere a terra se non accompagnati da una guida ma anche dal mare si può avere un eccezionale colpo d'occhio.

Non si può lasciare St. John's senza assaggiare alcuni dei piatti più prelibati che la Terranova offre, come l'aragosta e il salmone atlantico, lo stufato di pinne, le lingue di merluzzo e ottimi dolci a base di bacche locali. Se poi si vuole portare via qualche souvenir, non c'è che l'imbarazzo della scelta: opere di artigianato eschimese, caldi e morbidi maglioni fatti a mano, tessuti con allegri motivi ornamentali, sculture, intarsi.

\*



3

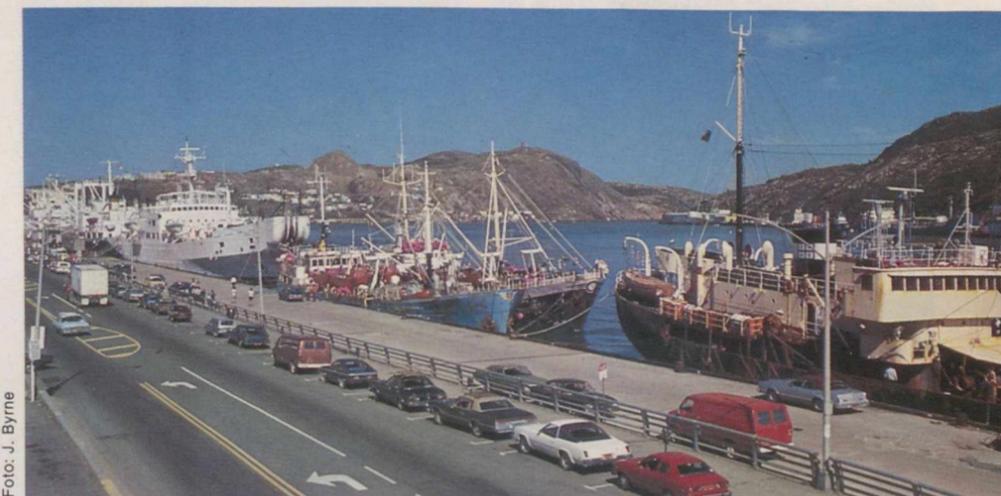


Foto: J. Byrne



4

1. Una strada caratteristica.
2. La basilica cattolica.
3. Il lungomare.
4. L'annuale regata di Quidi Vidi.